

DALL'AULA ALL'INDUSTRIA

Gli scarti delle vongole per la medicina e l'edilizia

I progetti del tecnopolo Unife a sostegno delle aziende di acquacoltura
Contributi europei per un'app che monitora i parametri dei banchi di molluschi

Materiali per la bioedilizia dagli scarti delle vongole, applicazioni in campo biomedicale, sistemi informatizzati per tenere sotto controllo i parametri dei banchi di molluschi anche da cellulare. Nascono nel tecnopolo Unife i progetti e le migliori soluzioni tecnologiche per migliorare la produttività e la sostenibilità delle attività di pesca e di acquacoltura del territorio ferrarese. Sono sviluppati all'interno del "Terra&Acqua Tech", gruppo multidisciplinare che include competenze di chimica analitica, chimica ambientale, ecologia, chimica degli alimenti e biologia sviluppate.

ACQUACOLTURA

«Ci stiamo concentrando nella sostenibilità delle attività di pesca e acquacoltura del nostro territorio attraverso una serie di azioni congiunte atte a sviluppare un sistema integrato (università, imprenditori della pesca) per migliorare la qualità dell'ambiente, aumentare la produttività e il benessere animale e soprattutto a mitigare i danni, anche se non di nostra competenza, indotti da cambiamenti climatici in un'ottica di economia green», spiega Luisa Pasti, responsabile scientifica di Terra&Acqua Tech.

Alberto Cavazzini, docente presso il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche dell'Università di Ferrara è referente per il progetto europeo SmartAgriHubs, finalizzato al sostegno del settore agricolo e dell'allevamento ittico. «Stiamo approfondendo la realizzazione di applicazio-



Il professor Alberto Cavazzini e la collega Luisa Pasti, responsabile scientifica di Terra&Acqua Tech

ni per smartphone per il controllo e la gestione automatizzata di tutti i parametri operativi di impianti di acquacoltura (livello di ossigeno nell'acqua, salinità, temperatura) basati su sonde e sensori meteorologici – dice – Questo

Allo studio progetti per usare il capulerio anche nella cosmetica e per i mangimi

esperimento di innovazione consentirà di distribuire alle Aziende partner circa duecentomila euro di contributi europei».

Alla voce partner ci sono Nordi, Bellini e Naturedulis

per il settore pesca; la fondazione San Giuseppe Cfp Cesta, Impresa Verde (Coldiretti) a cui si aggiunge uno spin-off dell'Università di Parma Dnaphone. Il progetto è sviluppato in collaborazione con l'Agenzia regionale Aster.

SCARTI DELLE VONGOLE

Altro progetto che sta interessando gli addetti al settore pesca anche sopra le nostre aspettative, continua la responsabile Pasti, è lo sviluppo di sistemi per la gestione del capulerio (lo scarto delle vongole) e il suo riutilizzo. Si stanno studiando metodi e tecnologie per ottenere materiali da impiegarsi nei settori della mangimistica, della cosmetica e nutraceutica partendo proprio dagli scarti o rifiuti

della pesca, compresi i rigetti e dell'acquacoltura.

Ad esempio il capulerio può essere materia prima in bioedilizia e in applicazioni biomedicali. Ma non solo. Sono state sviluppate tecnologie basate sull'impiego di materiale di scarto (conchiglie) in grado di migliorare lo stato qualitativo dei sedimenti e quella che viene definita la resilienza ai fenomeni indotti dai cambiamenti climatici (anossia e acidificazione delle acque). Un progetto quest'ultimo sviluppato in collaborazione con l'Istituto Delta Ecologia Applicata e con la partecipazione dei Comuni di Goro e Comacchio e di Copego, Consorzio Treponti, Op Vongola Goro. –

Lauro Casoni

#BYNOCALCOUNDIRITTI RISERVATI